



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 14/2020

3 aprile

Red.: Vogrič

DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

· **PIL: previsioni negative della Banca centrale**

Il prezzo che l'economia slovena pagherà per il coronavirus sarà, secondo la Banca centrale slovena, probabilmente maggiore di quello dell'ultima crisi finanziaria. L'autorità bancaria prevede che quest'anno il PIL possa scendere fra il 6% e il 16%, riportano i media. Ciò dipenderà soprattutto dalla durata dei provvedimenti per contenere l'epidemia e dalla capacità di ripresa della stessa alla fine dell'emergenza.

· **Business sentiment**

Lo scorso mese l'indice del clima di fiducia degli operatori economici è sceso di 8,8 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 12,5 p.p. rispetto al marzo 2019, riporta l'Ufficio nazionale di statistica, ripreso dalla STA. Si tratta del valore più basso dal 2014.

· **Inflazione**

A marzo il tasso annuo di inflazione è stato dello 0,5%, mentre rispetto a febbraio è stata registrata una deflazione dello 0,8%, per effetto della situazione d'emergenza. In un anno i prezzi dei servizi sono aumentati dell'1,8%, mentre quelli delle merci sono diminuiti dello 0,2%, riporta l'Ufficio nazionale di statistica. A contribuire maggiormente a tale incremento sono stati i prezzi più alti dei generi alimentari (+4,9%). Ad alleviare l'inflazione sono stati, su base annua, soprattutto i prezzi più bassi dell'energia elettrica (-27,6%).

EMERGENZA CORONAVIRUS

· **Passa in parlamento il maxi-pacchetto di provvedimenti di 3 miliardi**

L'Assemblea nazionale ha approvato ieri sera il maxi-pacchetto di provvedimenti economici nel quadro dell'emergenza coronavirus proposto dal governo. Lo strumento avrà efficacia retroattiva dalla data della dichiarazione dell'epidemia (13 marzo) e resterà in vigore fino alla fine di maggio, con possibilità di proroga di un ulteriore mese. Sono previsti interventi del valore di 3 miliardi di euro (la scorsa settimana si parlava ancora di 2 miliardi) a sostegno dell'economia e della popolazione. Nel suo discorso in aula, il Primo Ministro Janez Janša ha evidenziato la gravità della situazione; in Slovenia il numero delle vittime dell'epidemia supera già ora il numero di quelle delle forze che si opposero all'armata jugoslava durante la guerra d'indipendenza (1991). Come riferiscono i media, egli ha fatto presente che il pacchetto è incompleto e il governo sta già lavorando su misure ulteriori. Le opposizioni (che principalmente si sono astenute dal voto) hanno rimproverato all'esecutivo di non aver preso in considerazione proposte avanzate da sindacati e organizzazioni non governative. Il Ministro delle Finanze Andrej Šircelj ha affermato che il maxi-provvedimento sarà finanziato principalmente da fondi europei. Egli ha ricordato anche la recente emissione di titoli per 1,1 miliardi e naturalmente le erogazioni dal bilancio. Già prima della presentazione il quotidiano Delo aveva espresso perplessità in merito al finanziamento dal bilancio, in considerazione della prevista diminuzione delle entrate fiscali e la crescita dei sussidi dello Stato, con conseguente aggravio sulle finanze pubbliche.

· **Sostegno all'agricoltura**

Fra i provvedimenti contemplati nella maxi-legge a sostegno dell'agricoltura locale vi è l'obbligo a carico degli enti pubblici di acquistare almeno il 50% dei prodotti agricoli e generi in Slovenia. Il Delo fa presente che simili provvedimenti valgono anche in Italia e Francia, con la differenza che la Slovenia non è autosufficiente in alcuni settori. Ciò vale soprattutto per l'approvvigionamento di verdura, che verrebbe interrotto in quanto il mercato sloveno dipende, soprattutto nei mesi invernali, dalle importazioni da Italia e Spagna. La stessa testata rileva come in questo periodo sul mercato sloveno giungerebbe dall'Italia verdura a prezzi molto competitivi, laddove, a causa della limitatezza delle aree di coltivazione, i produttori sloveni non sarebbero in grado di pareggiare l'offerta italiana alle stesse condizioni.

· **Perplessità al maxi-emendamento**

L'economista Velimir Bole ha espresso perplessità in merito al maxi-emendamento di interventi a sostegno dell'economia. In particolare si è soffermato sulla proroga del pagamento dei crediti, che, secondo Bole, potrebbe comportare una diminuzione di liquidità degli istituti di credito da 200 a 430 milioni di euro e un deficit di capitali da 800 a 1,7 miliardi di euro. Bole ritiene che, prima di procedere, occorrerebbe il nulla-osta della BCE, e che l'attuazione della legge speciale provocherà un inevitabile aumento del debito pubblico, riporta il Delo.

· **Riaprono alcuni esercizi**

Da oggi riaprono le fiorerie, le ortoculture e le serre. In base ad apposito decreto sono possibili anche lavori edili in luoghi non abitati, laddove non avvengono contatti con i consumatori.

Il Ministero delle Infrastrutture ha soppresso l'abolizione del divieto di circolazione dei mezzi pesanti superiori a 7,5 tonnellate durante i fine settimana. Cio' fino alla fine della durata dell'epidemia.

I mezzi di informazione riportano che da oggi sono previsti controlli piu' severi della polizia al fine di verificare il rispetto del divieto di spostamento da comune a comune, attivato lunedì scorso.

· **Compagnie d'assicurazioni: verso uno slittamento della corresponsione dei dividendi**

In considerazione dell'emergenza epidemiologica, l'Agenzia di vigilanza sulle assicurazioni (AZN) ha proposto alle compagnie d'assicurazioni e affini di posticipare fino al 1° ottobre il pagamento dei dividendi. Nell'edizione odierna, il quotidiano Finance riporta che la Generali Slovenia - che all'assemblea di martedì scorso ha approvato il pagamento di 6,2 milioni di dividendi - ha aderito alla richiesta.

IMPRESE

· **Manodopera croata**

La chiusura dei valichi di frontiera fra la Croazia e la parte sud-orientale della Slovenia (a causa del manifestarsi del focolaio epidemiologico di Metlika, dalla parte slovena) sta provocando serie difficoltà per le imprese slovene. Infatti la manodopera croata (che in alcune società rappresenta anche più della metà della forza-lavoro) sarebbe impossibilitata a raggiungere il posto di lavoro in Slovenia, circostanza che sta bloccando almeno una parte della produzione. La fabbrica Akrapovič di Črnomelj (produzione di marmitte) ha diminuito del 20% la produzione, mentre peggiore è la situazione alla Komet di Metlika (biancheria intima) e Beti sempre di Metlika (abbigliamento). Il Delo scrive che nelle regioni della Dolenjska e della Bela krajina lavorano 650 cittadini o residenti croati; la principale realtà produttiva, la Revoz di Novo mesto (produzione di veicoli Renault) ha interrotto per due settimane la produzione.

· **Marina di Isola**

A causa della situazione epidemiologica è stato prolungato fino al 22 aprile il termine per la presentazione di offerte per l'acquisto della Marina di Isola, proprietà della società italiana Ema (già Altan Prefabbricati), in iter fallimentare. Il quotidiano Primorske novice di Capodistria indica che il prezzo di acquisto è di 4,85 milioni di euro e che la marina dispone di 635 attracchi.